addivenne insieme con noi deputato dell'Umbria, deputato della nostra regione e fu subito (ed era naturale) il capo di tutti noi. La nuova patria politica rinnovava a lui costantemente il mandato ed egli onorò la nostra regione intera col suo nome illustre, con le virtù luminose dell'ingegno, con l'interezza morale del carattere, col successo politico e col più puro e intemerato patriottismo. E noi umbri lo abbiamo amato come se proprio nella nostra terra egli avesse aperto gli occhi alla vita ed il giorno che è morto lo abbiamo pianto, come una patria può piangere il migliore dei suoi cittadini. (*Benissimo!*)

Questo il pensiero, questo l'animo dei colleghi dell'Umbria. Così essi si associano oggi, in questa grande solennità patriottica, alla parola del nostro illustre Presidente, a quelle del presidente del Consiglio ed a quelle che gli egregi colleghi che hanno parlato prima di me hanno detto in onore di Alessandro Fortis. (*Vive approvazioni e applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini.

MARTINI. (*Segni di attenzione*). Onorevoli colleghi, una parola non aggiunge nulla alla solennità di un compianto che è universale e la parola mia non può nulla aggiungere alla manifestazione del rammarico della Camera così bene ed altamente espresso dall'illustre Presidente nostro e dai colleghi che gli succederono.

Ma io sono, insieme con il presidente del Consiglio, uno dei pochissimi in quest'aula le cui relazioni amichevoli con Alessandro Fortis datano da presso che mezzo secolo. Coetaneo suo, lo conobbi giovanissimo a Pisa nel 1863. La politica già lo attraeva ed egli, fondatore di una associazione politica di studenti, della quale non ricordo più il nome, vi primeggiava circondato e sorretto dalla generale simpatia. Rievocando in quest'ora dolorosa quei lieti giorni lontani, io ripenso le qualità della mente e dell'animo di Alessandro Fortis, per le quali egli, come già i condiscepoli a Pisa, dominò così spesso questa Assemblea.

Noi, lo ha ricordato assai bene il presidente del Consiglio, ammirammo in lui il ragionatore sottile dalla stringente dialettica, dall'eloquio limpido nel quale si rifletteva, come in uno specchio, la limpidità dell'ingegno. Ma chi da lui dissentì e talora si cimentò con lui in dibattiti fieri, gravissimi, non solamente ammirò in Alessandro Fortis l'avversario, ma lo amò. Lo amò, perchè sentì che la parola che muoveva da un animo ineffabilmente buono cedeva all'impulso di una persuasione, sgorgava sempre dalla lealtà di un convincimento. Egli fu sempre sincero. Non tacciamo nulla, perchè nulla vi ha da tacere! Il cospiratore di Villa Ruffi ed il ministro del Re furono sinceri del pari. Con questa sincerità sua e con la persuasione che altri ne aveva, egli avvinceva ed attirava a sè i più restii, ed è così che non un discorso, ma una frase sua, senza frangie, modesta, ebbe talvolta una ripercussione così potente nell'animo dell'Assemblea.

La sincerità che fu sua, quella sincerità che è il decoro dell'uomo politico, la voce che qui dentro si è spenta, insegna e raccomanda a noi dal sepolcro. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchi.

SACCHI. Per Alessandro Fortis io sento la necessità di pronunciare in quest'Aula, una parola, di sincero rimpianto. Non devo nulla aggiungere a quanto è stato nobilmente ed esaurientemente detto, ma voglio rammentare anche io come egli fu immensamente buono. Per questa sua predominante qualità egli, sebbene abbia spesse volte preso posizione di battaglia, fu circondato dall'affetto e dal rispetto di ogni parte della Camera.

Alessandro Fortis aveva altissimo il senso dello Stato all'interno, e quello della dignità nazionale all'estero. Nel che nessun partito ha potuto disconvenire da lui.

Io sono ancora commosso della dolorosa sua scomparsa perchè una lunga cordiale amicizia mi legava a lui e sento pure che in questa espressione di dolore unanime, che viene dalla Camera, vibra proprio il dolore della Patria che va alla sua memoria. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Metto a partito le proposte da me già fatte alla Camera per onorare la memoria di Alessandro Fortis.

(*Sono approvate all'unanimità*).

La seduta termina alle 16.55.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

1. *Seguito della discussione sul disegno di legge emendato*:

Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi (120-B).